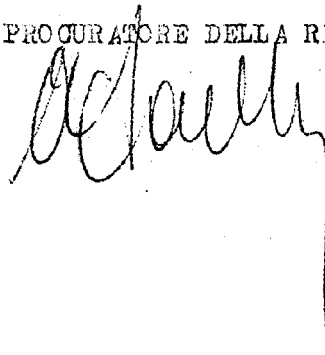


...impuniti dell'omicidio in persona di Miraglia Accursio,  
definito con la sentenza di proscioglimento della Sezione Istrutto-  
ria presso la corte d'appello di Palermo in data 27/12/1947.-  
Dispone, inoltre, la trasmissione degli atti a S.Ecc. il Procuratore  
Generale presso la Corte di Appello di Palermo per la even-  
tualità che volesse assumere diverse ed autonome iniziative.-  
Siacca ~~15~~ 18 aprile/1971

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIAE' del dot. PetroniInnoce 818

chiedere al Ten. De Bonis  
di individuare la data  
(dopo il 15 aprile 41) e dare  
determinazione (Affari p. Civ.)

Dr. Petroni - Sopralluogo in Sicilia effettuato nei giorni  
18-18 e 19 giugno

**APPUNTO** (La revisione del processo Miraglia)

Nella tarda sera del 4 gennaio 1947 veniva ucciso a Sciacca, dinanzi alla sua abitazione, il rag. Accursio Miraglia, segretario della locale Camera del Lavoro.

Al termine di laboriose indagini, la Questura di Agrigento, con rapporto del 16 aprile 1947, denunciava quali esecutori materiali del delitto Oliva Bartolomeo, Curreri Calogero e Marciante Pellegrino (il primo latitante e gli altri due in stato di arresto) e denunciava altresì, quali mandanti, tali Segreto Francesco, Sabella Antonino, Vella Gaetano, Pasciuta Francesco, Rossi Enrico e Di Stefano Carmelo (il Vella, il Pasciuta e il Rossi, proprietari terrieri e amministratori degli eredi Martinuzzi-Rossi; il Segreto e il Sabella, affittuari).

Nel corso delle indagini di polizia giudiziaria di Curreri, che era stato riconosciuto da tale Augusto Maria come colui che si allontanava frettolosamente dal luogo del delitto subito dopo gli spari, confessava di aver soppresso il Miraglia in concorso con l'Oliva e col Marciante. L'Oliva aveva ricevuto e aggettato il delittuoso incarico dal Vella e dal Pasciuta, dietro compenso di 1 milione che aveva poi spartito col Marciante, ricompensando lui con il regalo di una mula, di una salma di terra e



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

di pochi attrezzi agricoli.

Anche il Marciano, dopo i primi dinieghi, finiva col rendere ampia confessione della sua partecipazione al delitto, secondo le modalità esposte dal Curreri, precisando di avere ricevute il diretto incarico dell'assassinio dal Segreto e dal Di Stefano, con i quali si era incontrato a Ribera per portarsi poi, insieme col Sabelli nella abitazione del Pasciuta, dove si trovavano col padrone di casa anche il Rossi e il Vella.

Venivano arrestati, oltre al Marciano e al Curreri, anche il Di Stefano, il Segreto, il Sabella e il Vella, mentre il Rossi e il barone Pasciuta si rendevano irreperibili, come già aveva fatto l'Oliva.

Tutti negarono, anche se in sede di confronti, il Marciano sosteneva fermamente le sue accuse. Lo stesso Marciano confermava poi la confessione alla presenza del Questore di Agrigento dott. Leonardi e del Magg. dei Carabinieri Pisano e, su invito del Questore, stilava di proprio pugno un breve riassunto delle dichiarazioni rese. Anche in prosieguo il Marciano, a così pure il Curreri, interrogato nel carcere di Agrigento dal Commissario di P.S. dott. Cataldo Tandoi, conferma gravissime dichiarazioni rese.

Ed era a seguito di tali risultanze che la Questura di Agrigento si induceva a trasmettere al magistrato il rapporto di denuncia del 16 aprile 1947.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Senonchè, appena iniziata l'istruttoria presso la Sez. Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, il Carreri e il Marciante ritrattavano completamente la precedente versione, che dicevano <sup>frutti</sup> ~~prodotti~~ delle violenze e delle sevizie a cui erano stati sottoposti dai funzionari di P.S. di Agrigento; il Marciante, in particolare, prospettava anche un alibi (che a suo dire gli organi di polizia non avrebbero voluto ricevere e accertare in precedenza), secondo il quale, nel giorno dell'omicidio Miraglia (4 gennaio 1947) egli sarebbe stato a Piove di Sacco presso la famiglia della fidanzata del figliastro e sarebbe partito per la Sicilia solo la sera del 4, giungendo a Palermo il 6 gennaio. E' anche la Augusti Maria, che aveva pur dichiarato di aver visto allontanarsi il Carreri dal luogo del delitto subito dopo gli spari, ritrattava le sue affermazioni, dicendo di essere stata costretta a farlo dalle imposizioni dei funzionari verbalizzanti.

Con sentenza del 27 dicembre 1947 la Sez. Istrutt. di Palermo, su richiesta del P.M., assolveva tutti gli imputati per non aver commesso il fatto. E per di più il Procuratore Generale iniziava procedimento penale a carico dei funzionari di P.S., fra i quali il dott. Tandoi, per abuso di autorità contro gli arrestati Carreri e Marciante e per violenza privata contro la teste Augusti Maria. Ma al termine della relativa istruttoria, durata ben più a lungo che non quella per il grave delitto Miraglia - conclusasi in pochi mesi - il Giudice Istruttore di Agrigento, con sentenza del 3 luglio 1951, assolveva tutti gli imputati con formula piena.

Di guisa che gli indiziati dell'omicidio Miraglia vennero assolti, pur dopo la piena confessione resa agli organi di P.S.,



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

avendo essi ritrattate e dichiarato che le precedenti ammissioni erano state frutto di illecite violenze da parte dei funzionari precedenti; e il giudice di Agrigento assolse da parte sua questi ultimi dalle imputazioni di aver posto in essere tali violenze per chè il fatto non sussisteva affatto.

A distanza di oltre 23 anni dal sanguinoso episodio, nel marzo 1970 il prof. Giuseppe Montalbano esibiva al Procuratore della Repubblica di Palermo la copia fotostatica di una lettera in data 9 dicembre 1951, ad lui consegnata dagli eredi dell'on. Antonio Ramirez deceduto il 2 novembre 1969. In tale lettera il Ramirez affermava di aver appreso dall'on. Giocchino Barbera, il 7 dicembre 1951, che autore dell'omicidio Miraglia era l'individuo che era stato arrestato e poi prosciolto con alibi falso (e cioè il Marciano Pellegino); tale falso alibi sarebbe stato procurato dall'on. Leone Marchesano e dallo stesso Barbera.

Pochi giorni dopo il prof. Montalbano dichiarava <sup>al</sup> al Procuratore della Repubblica di Palermo di essere personalmente convinto che l'assassinio di Accursio Miraglia era stato commesso su mandato di elementi monarchici della zona di Sciacca, legati ai dirigenti di Palermo del partito monarchico.

Il 12 maggio 1970 il Procuratore della Repubblica di Palermo trasmetteva tali risultanze al competente Procuratore della Repubblica di Sciacca per eventuali nuove iniziative istruttorie.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Il Procuratore della Repubblica di Sciacca raccoglieva a suo volta le deposizioni del prof. Montalbano, nonché quelle di tal Michelangelo Russo, dell'on. Michele D'Amico e dell'on. Girolamo Li Causi; faceva espletare ulteriori indagini dall'Arma dei Carabinieri; acquisiva tutta la documentazione ritenuta necessaria e, al termine di tale breve istruttoria, con provvedimento del 15 aprile 1971 disponeva l'unione degli atti raccolti al procedimento penale a carico dell'Oliva, del Marsiante e degli altri, già definito con la sentenza 27 dicembre 1947 della Sez. Istrutt. di Palermo.

In sostanza, quindi, quel Procuratore della Repubblica non ravvisava il caso di riapertura dell'istruttoria ai sensi dell'art. 402 cod. proc. pen. e definiva così la nuova istruttoria espletata.

Il provvedimento del Procuratore della Repubblica di Sciacca non sembra del tutto ortodosso nella forma, poiché, avendo il magistrato comunque svolto una nuova istruttoria (interrogatorio testi, acquisizione di documenti, indagini dei carabinieri), più esatto, sotto il profilo processuale, sarebbe stato definirlo con un decreto di non doversi promuovere azione penale. Il che avrebbe comportato anche l'intervento dell'organo giurisdizionale (giudice istruttore, unico competente a pronunciare tale decreto),



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

al quale il Procuratore della Repubblica avrebbe dovuto presentare la sua richiesta; mentre invece, col provvedimento da que, il G.I. è stato tenuto fuori da ogni decisione e questa è stata presa soltanto dall'organo del P.M.

Vero è che nel dispositivo lo stesso magistrato ordina la trasmissione degli atti anche al Procuratore Generale di Palermo "per la eventualità che volesse assumere diverse ed autonome iniziative" lasciando così intendere di non voler assumere da solo la responsabilità di respingere la possibilità di riapertura di istruttoria. Ma sta di fatto che nel suo provvedimento del 15 aprile 1971 il Procuratore della Repubblica di Siracusa esprime decisamente il suo avviso contrario a che, sulla base degli elementi raccolti, si possa far luogo alla riapertura dell'istruttoria, e pone così fine alla attuale vicenda.

Quanto al merito delle valutazioni espresse, è da osservare, pur con il dovuto rispetto per ogni pronunciato del magistrato che se per promuovere la riapertura dell'istruttoria occorrono nuove prove che siano rilevanti in relazione al processo, tali cioè da influire sull'esito del processo stesso, e se prove del genere non sono finora obiettivamente emerse, non potendosi diversamente valutare in sede di revisione l'unico elemento probatorio della prima istruttoria e cioè la confessione - ritrattazione degli imputati, è pur vero che l'indicazione scaturita dalla lettera dell'on. Magrires circa il falso alibi procurato al Marciano dall'on. Magrires



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

e dall'on. Barbera le dichiarazioni rese dal Michelangelo Russo sulle notizie di cui sarebbe stato a conoscenza il D'Amico, il comportamento evasivo dell'on. Cuffaro - elementi tutti estranei alla prima istruttoria - avrebbero forse consigliato una maggior cautela prima di respingere ogni ipotesi di revisione.

Farrebbe pertanto opportuno segnalare la circostanza al Procuratore Generale di Palermo proprio per l'eventualità di "diverse e autonome iniziative" a cui accenna nel suo provvedimento il Procuratore della Repubblica di Siracusa.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 24 febbraio 1972

Prot.D/3879

Al Signor Procuratore Generale  
della Repubblica  
presso la Corte di Appello di  
PALERMO

OGGETTO: Trasmissione di atti processuali relativi all'omicidio  
in persona di Accursio Miraglia.

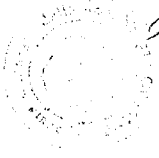
A seguito di quanto disposto dal Signor Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca con suo provvedimento del 15 aprile 1971 (in fascicolo n. 187/71 Reg. gen. affari penali) si trasmettono, in allegato, i seguenti atti relativi all'omicidio in persona di Accursio Miraglia:

- 1) Fasc. n. 187/71 Reg.Gen.P.M. - Atti relativi alle ulteriori indagini riguardanti l'omicidio di Miraglia Accursio;
- 2) Fasc. n. 406/48 P.M. Sciacca relativo al proc.pen. contro Marcian te Pellegrino;
- 3) Proc. n. 95/47 Reg.Gen.Sez.Istr. proc.pen. c/o Rossi Enrico + 3;
- 4) Proc. n. 95/47 Reg.Gen.Sez.Istr. proc.pen. c/o Oliva Bartolomeo + 9;
- 5) Fasc. n. 95/47 Reg.Gen. Sez.Istr. Requisitoria e sentenza della Sezione Istruttoria;
- 6) Cartella personale di Gagliano Gioacchino;
- 7) Proc. 1553/49 R.G. Uff.Istr. proc.pen. c/o Zingone Giuseppe + 8.

(Avv. Francesco Cattanei)

Allegati

*Per ricevuta*  
*Sciacca 26/2/72*  
*Il Segretario Capo*  
*[Signature]*



*fran Cattanei*



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 24 febbraio 1972

Prot.D/3879

Al Signor Procuratore Generale  
della Repubblica  
presso la Corte di Appello di  
PALERMO

OGGETTO: Trasmissione di atti processuali relativi all'omicidio  
in persona di Accursio Miraglia.

A seguito di quanto disposto dal Signor Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca con suo provvedimento del 15 aprile 1971 (in fascicolo n. 187/71 Reg. gen. affari penali) si trasmettono, in allegato, i seguenti atti relativi all'omicidio in persona di Accursio Miraglia:

- 1) Fasc. n. 187/71 Reg.Gen.P.M. - Atti relativi alle ulteriori indagini riguardanti l'omicidio di Miraglia Accursio;
- 2) Fasc. n. 406/48 P.M. Sciacca relativo al proc.pen. contro Marcante Pellegrino;
- 3) Proc. n. 95/47 Reg.Gen.Sez.Istr. proc.pen. c/o Rossi Enrico + 3
- 4) Proc. n. 95/47 Reg.Gen.Sez.Istr. proc.pen. c/o Oniva Bartolomeo + 9;
- 5) Fasc. n. 95/47 Reg.Gen. Sez.Istr. requisitoria e sentenza della Sezione Istruttoria;
- 6) Cartella personale di Gagliano Giacchino;
- 7) Proc. 1553/49 R.G. Uff.Istr. proc.pen. c/o Zingone Giuseppe + 8.

(Avv. Francesco Cattanei)

Allegati



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SCIACCA

~~DOE-818~~

N. 645 di Prot. - Assicurata- Sciacca, li 24 Giugno 1971 196

Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO : Omicidio in persona di MIRAGLIA Accursio Data di arrivo 30 GIU.

Prot. D Tit. ....  
N. 3488

ILL/MO SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

Facendo seguito alla nota di quest'ufficio n.187/71 P.M.-Assic del 29 aprile 1971, con la quale è stato trasmesso il fascicolo n.187/Gen.P.M.Sciacca degli atti relativi alle ulteriori indagini riguardanti l'omicidio di Miraglia Accursio e sono stati restituiti tutti gli incriminati relativi ai procedimenti penali contro Oliva Bartolomeo ed altri, imputati di detto omicidio e contro ZINGONE Giuseppe ed altri, imputati di violenza privata in danno di Curreri e Marciante, si trasmette la nota n.II/80 del Rapporto del 6/6/1971 del Comando Compagnia Carabinieri di Sciacca allegato il processo verbale 15/5/1971 di sommarie informazioni testuali rese da AUGUSTO Maria nata a Sciacca il 14/4/1922, residente a Palestrina Piazza 2 Palme n.6.

Il Procuratore della Repubblica  
(Dott. Antonino Saetta)

*Successiva nota N° 3401. al D. ...*

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI SCIACCA

N°II/80-I-1947 del Rapporto.-- Sciacca, li 6-6-1971.--  
OGGETTO: Omicidio in persona del Segretario della Camera del Lavoro di  
Sciacca-Rag. Accursio Miraglia-Trasmissione processo verbale di  
sommarie informazioni testimoniali rese da AGUSTO Maria.--

ALL'ILL./MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

SCIACCA

\*\*\*\*\*

Fa seguito al R.G.n°II/80-1947 del 15-3-1971 relativo all'oggetto  
Per competenza e per il di più a praticarsi, si trasmette l'unito  
cesso verbale di sommarie informazioni testimoniali rese dalla nominata  
AGUSTO Maria, nata a Sciacca il 14-4-1922, residente a Palermo Piazza 2  
nr 6, sarta, coniugata, significando che si é ritenuto opportuno reinterro  
su alcune circostanze fatte presenti dalla stessa in sede di precedenti  
interrogatori.\*



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Cagnazzo-



**PROCURATURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SCIACCA**

*Doe. 818*

N. 187/71 P.M. Prot. -Assicurata- Sciacca, li 29 Aprile 1971 ..... 196.....  
 Risposta a nota del 23 Luglio 1970 ..... N. D/2845 ..... Alleg. N. 7 fasc.

**OGGETTO :** Omicidio in persona di MIRAGLIA Accursio

Data di arrivo	5 MAG. 1971
Prot. D	
N. 3401	

ILL./MO SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
 D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

Con riferimento alla nota Prot. D/2845 del 23 Luglio 1970, trasmetto il fascicolo n. 187/71 Reg. Gen. P.M. Sciacca degli atti relativi alle ulteriori indagini riguardanti l'omicidio di Miraglia Accursio e restituisco gli incarti relativi ai procedimenti penali contro OLIVA Bartolomeo ed altri, <sup>Dec 15/71</sup> imputati di detto omicidio, e contro ZINGONE Giuseppe ed altri, <sup>Dec 15/71</sup> imputati di violenza privata in danno di Curreri e Marciante, trasmessimi dalla S.V.I. con la nota anzidetta, non avendo questo Ufficio ravvisato gli estremi di legge per la ripertura dell'istruttoria relativa all'omicidio di Miraglia Accursio, come da provvedimento in data 15/4/1971.

Si resta in attesa di un cortese cenno di ricezione della presente e degli allegati.

Con ossequio.

Il Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Antonino Saetta)

Doc. 818



## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SCIACCA

OMICIDIO IN PERSONA DI MIRAGLIA ACCURSIOATTI CHE SI TRASMETTONO ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA - ROMA:

- 1) Fasc.n.187/71 Reg.Gen.P.M. - Atti relativi alle ulteriori indagini riguardanti l'omicidio di Miraglia Accursio.
- 2) Fasc.n.95/47 R.G.Sez.Istrutt. -(Vol.V) - Requisitoria e sentenza della Sezione Istruttoria.
- 3) Proc.n.1553/49 R.G.Uff.Istr. - proc. pen.c/o ZINGONE Giuseppe + 8. *Doc 1*
- 4) Proc.n.95/47 R.G.Sez.Istrutt. (Vol.IV) - proc.pen.c/o OLIVA Bartolomeo + 9. *Doc 103*
- 5) Proc.n.95/47 R.G.Sez.Istrutt. (Vol.I e II) - proc.penale c/o ROSSI Enrico + 3.
- 6) Cartella personale di GAGLIANO Gioacchino.
- 7) Fasc.relativo al proc.pen.Co MARCIANTE Pellegrino.

Sciacca, 29 aprile 1971

Il Segretario



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Allegato B, all' appunto del 28-2-  
Atti fotocopinati

dal Fasc. 20/46 PM

da 23 a 33 c Vol. I e II  
175, 176, 177, c  
191, 193 c

tutta la sentenza del fasc. 95/47

dal Fasc. 95/47 rol IV  
da 15 a 32 c  
379 c

~~dal Fasc. 2387/49  
pg. 71 ecc. tutta il fascicolo  
per requisitoria e sentenza V~~

**CAMERA DEI DEPUTATI**STUDI, LEGISLAZIONE  
E INCHIESTE PARLAMENTARI

da pag. 3 a 154 ✓

" " 25 - 32 ✓

" " 43 - 45 ✓

76 - 79 ✓

98 - 109 ✓

111 - ~~127~~ ✓